

Selvaggi bombardamenti USA sul Vietnam

Pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grave annuncio di Parigi

Esplosa nel Pacifico la prima «H» francese

PARIGI, 24. La prima bomba termionica francese è stata fatta esplodere questo pomeriggio nel Pacifico. L'esplosione è avvenuta alle 20,30 (ora italiana).

La missione del Presidente Svoboda a Mosca si svolge mentre tutta la Cecoslovacchia attende in un clima di drammatica tensione

UN'ALTRA GIORNATA DI TRATTATIVE nella difficile ricerca di un accordo

La Tass informa che i negoziati continueranno ancora oggi - Ridda di voci su Dubcek - Duri attacchi della stampa sovietica ai dirigenti cèchi, alla Romania e alla Jugoslavia - Un'altra giornata di tensione a Praga e negli altri centri cèchi e slovacchi presidiati dalle truppe di intervento

I parlamentari comunisti illustrano alla Camera la posizione del nostro Partito

La riunione della Commissione Esteri della Camera

Ferma condanna dell'atlantismo Superamento della politica dei blocchi

Gli interventi dei compagni G.C. Pajetta, Galluzzi, del segretario del PSIUP, Vecchiotti e Bartesaghi

Ieri alla commissione Esteri della Camera i rappresentanti comunisti riaffermando la posizione espressa dagli organi dirigenti del partito contro l'intervento militare in Cecoslovacchia hanno denunciato ogni tentativo di sfruttare i fatti di Praga per provocare una ulteriore involuzione della politica estera italiana sulla linea dell'oltranzismo atlantico. Di questa manovra che parte dal gruppo dirigente democristiano si è reso interprete il governo. Anche ieri il ministro degli Esteri Medici, che ha aperto il dibattito, ha detto che nel quadro di un « riesame della situazione internazionale » si impone « la riconferma della validità della politica atlantica » e « il consolidamento e rafforzamento dell'Alleanza » e ha colto l'occasione per circondare di altre riserve l'adesione al trattato di non proliferazione nucleare. Questo strumentale atteggiamento è stato ribadito dal de Sullò che è tornato a chiedere « una pausa di riflessione » per la firma del trattato anti-H incontrando su questa linea il consenso delle destre. Nenni ha auspicato che la politica di distensione venga continuata sul piano dei rapporti tra gli stati e che si intensifichi la polemica socialdemocratica nei riguardi del movimento comunista. Ma già in questa sede si è visto che l'autonoma posizione assunta dal PCI è illustrata dai compagni Giancarlo Pajetta e Galluzzi, la denuncia delle irresponsabili speculazioni governative, l'invito a trarre anche dalla crisi cecoslovacca la lezione che si deve superare la politica dei blocchi e quindi cambiare le tendenze di fondo della politica internazionale dell'Italia, mettono in serio imbarazzo i portavoce del « partito americano » e destituiscono di ogni pretesa di serietà gli argomenti della tambureggiante campagna anticomunista e antisovietica di questi giorni. Come ha detto il compagno Vecchiotti sono i governi italiani e atlantici a dover rispondere della responsabilità di aver fondato la loro politica sul mantenimento e sul rafforzamento dei blocchi avallando tutte le azioni dell'imperialismo USA, stabilendo rapporti di alleanza coi fascismi europei e favorendo il revanscismo tedesco.

Dopo la riunione della commissione Esteri della Camera il dibattito continuerà in aula giovedì prossimo.

A PAGINA 2



PRAGA — Un aspetto della manifestazione di protesta non violenta tenutasi a Praga, durante lo sciopero generale proclamato il 23. Nella grande piazza San Venceslao, al centro della città, migliaia di cittadini hanno sostato silenziosamente per ore

Un manifesto diffuso dal Partito I COMUNISTI E LA CECOSLOVACCHIA

Ecco il testo del manifesto diffuso ieri dalla Direzione del PCI: Il PCI ha espresso la sua riprovazione per l'intervento militare dell'URSS e di altri paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia; ed ha chiesto ai partiti comunisti di questi paesi di accogliere le richieste cecoslovacche per il ritiro delle truppe e per il ritorno dei dirigenti e degli organismi di partito e di governo cèchi al libero svolgimento della loro opera. Siamo per il socialismo in Italia e nel mondo; siamo per l'unità del movimento operaio internazionale nella lotta contro l'imperialismo e per la pace. Siamo convinti che questa unità deve basarsi sul pieno rispetto dell'indipendenza di ogni paese e dell'autonomia di ogni partito. In questo drammatico momento, tutte le forze democratiche e di sinistra respingano unite il tentativo delle forze reazionarie di alimentare una campagna contro il socialismo e di spingere indietro la situazione politica italiana; e si battono per una politica di superamento dei blocchi militari e di profondo rinnovamento del Paese. IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO Roma, 24 agosto 1968

Dalla nostra redazione

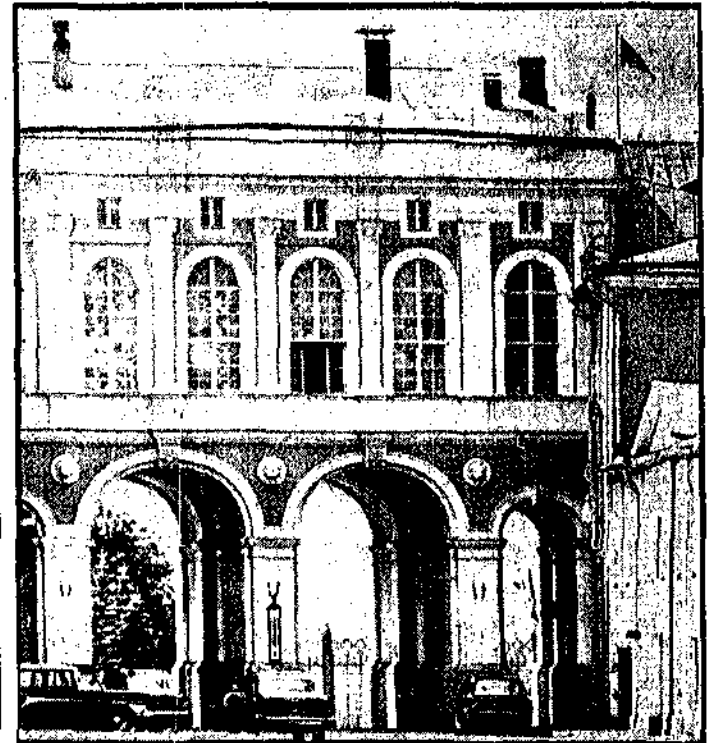
MOSCA, 24.

Le conversazioni a Mosca tra la delegazione cecoslovacca presieduta da Svoboda e i dirigenti sovietici proseguiranno domani. La TASS dando questa sera l'annuncio dice che gli incontri sono proseguiti in una atmosfera « da compagni ». Non si ha nessuna indicazione né sul contenuto delle conversazioni e neppure a proposito delle molte voci corse nella giornata relative alla presenza di Dubcek e di altri dirigenti cecoslovacchi. Nel notiziario serale la TASS dà anche nuove informazioni sulla situazione esistente in Cecoslovacchia, affermando che essa si aggrava per il rafforzarsi dell'attività dei gruppi antisocialisti.

L'agenzia sovietica fa un quadro particolarmente fosco della situazione parlando di azioni di « diversione » di « terrorismo » e di azioni ostili contro le truppe di intervento « alla scopo — si dice — di provocare scontri armati ». La Tass parla quindi di gente che « scherza col fuoco, sulla base di disposizioni che vengono di oltre frontiera ». La agenzia sovietica conclude quindi affermando che « diventa sempre più chiara la ragione per cui sono state necessarie le azioni intraprese dai paesi fratelli, anche se — aggiunge l'agenzia — una parte della popolazione è ancora sotto l'influenza della propaganda antisocialista che ha dilagato negli ultimi mesi senza incontrare ostacolo alcuno ». Ma lo elemento nuovo della dichiarazione della Tass è costituito questa sera dalle critiche rivolte alla Romania e alla Jugoslavia per la loro solidarietà con le posizioni del Partito comunista cecoslovacco. Ecco il testo integrale di questa parte del comunicato TASS:

« Mentre i circoli imperialisti fanno di tutto per scatenare una isterica campagna anticomunista nei loro paesi e all'ONU, va segnalato il fatto che a questo coro imperialista si sono accordati i dirigenti jugoslavi e rumeni che prestano un attivo aiuto alle forze antisocialiste cecoslovacche. A Belgrado e a Bucarest infatti si organizzano intrighi con "avventurieri" politici provenienti da Praga che si sono trovati in questi giorni fuori della Cecoslovacchia. Quanto siano amici lontani i "soccorsi" jugoslavi delle forze antisocialiste è dimostrato, per esempio, dal fatto che il governo jugoslavo ha presentato all'ONU una dichiarazione provocatoria sulla così detta "questione cecoslovacca": questa dichiarazione coincide al cento per cento con le posizioni dei paesi della NATO. Nello stesso spirito in questa posizione ora anche il gruppo di Mao Tse Tung a Pechino, facendosi così complicità su questa questione con gli Stati Uniti e la Jugoslavia ».

Le Ivestis, in un comunicato di Adriano Guerra (Segue in ultima pagina)



MOSCA — La bandiera nazionale cecoslovacca issata sul pennone della residenza dei capi di Stato al Cremlino, dove è stato alloggiato il Presidente cecoslovacco Svoboda e dove si sono svolti i colloqui

A Praga si attende di ora in ora l'esito delle conversazioni di Mosca

L'Assemblea Nazionale siede in permanenza

Una radio clandestina invita i comunisti slovacchi a ritardare l'apertura del congresso prospettando un probabile ritorno di Dubcek - Atmosfera carica di tensione

Incontro Tito-Ceausescu

BELGRADO, 24. Il maresciallo Tito si è incontrato nel tardo pomeriggio di oggi con il presidente del Consiglio di Stato generale del P.C. romeno, Nicolae Ceausescu a Vrsac, una piccola località della frontiera jugoslavo-romena, a 70 chilometri da Belgrado.

Dal nostro inviato

VIENNA, 24.

E' possibile che si vada verso un accordo fra la delegazione sovietica e la delegazione cecoslovacca? Coperta dal presidente Svoboda, che — secondo un dispaccio TASS — proseguiranno anche domani le conversazioni a Mosca? Alcune voci lo lascerebbero supporre, ma finora nessuna conferma è giunta dalla capitale sovietica. Si resta dunque da ogni parte in un'atmosfera di attesa, più che mai carica di tensione. E'

chiaro infatti che finché non vi siano notizie ufficiali, qualsiasi previsione o giudizio non può essere che privo di significato. La prima segnalazione di un'intesa è venuta da una delle radio che trasmettono dal territorio cecoslovacco. Essa ha dichiarato di avere saputo da Mosca che un accordo « oneroso » sarebbe stato concluso e che i dirigenti cecoslovacchi internati sarebbero presto tornati in patria ad occupare i Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)